

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 21 -

mente agli interessati, con "buoni profitti" (in merito è stato anche riferito che, molto spesso, il VASSALLO anzichè prelevare considerevoli quantitativi di mangimi dai mulini, preferiva lasciare al proprietario del mulino stesso il buono di prelevamento, in cambio del rimborso in denaro, ed anche il mugnaio traeva la sua parte di guadagno rivendendo la stessa merce al "mercato nero"; in tale contesto, avrebbero anche avuto inizio le relazioni di affari e di amicizia con la famiglia VIGÀ, proprietaria di mulini e di cui verrà detto in seguito);

• sposò, nel 1958, una figlia del già citato Prof. Gaspare CUSENZA (di cui è anche nipote, essendo, sua madre, sorella della moglie dello stesso CUSENZA), a nome Giovanna.

Quest'ultima acquistò, nello stesso anno, un appartamento di 8 vani in via V. Di Marco n. 4, per L. 10.000.000, dal VASSALLO Francesco (appartamento compreso in un edificio che sorge sull'area ceduta al VASSALLO dal CUSENZA).

e) Il VASSALLO Francesco ottenne, sempre nel 1958 (anno in cui il LIMA Salvatore venne eletto Sindaco di Palermo), mutui vari dal Banco di Sicilia, per un ammontare complessivo di circa 400 milioni; per 500 milioni circa nel 1959 e per 250 milioni nel 1960.

Tra il 1960 ed il 1962, invece, epoca in cui il CUSENZA suddetto resse la Presidenza della Cassa di Risparmio V.E. di Palermo, il VASSALLO ottenne da quel Istituto i seguenti mutui:

- 22 -

- 1960: L.117.000.000;
- 1961: L.137.000.000;
- 1962: L.676.000.000.

Nulla, invece, ottenne negli anni successivi, se non un prestito di L.12.000.000 nel 1967 dalla detta Cas-
sa di Risparmio. Continuarono, comunque, i mutui da
parte del Banco di Sicilia e della Banca Nazionale
del Lavoro, improvvisamente inseritasi - da Roma -
nel giro di affari del VASSALLO.

f) Tali relazioni - che si vogliono definire anche "di
affari" - tra il VASSALLO, il LIMA, il GIOIA ed il
CUSENZA, continuarono nel tempo, e, nel senso, i dati
di fatto conducono ad annotare che:

• il Dr. LIMA Salvatore:

.. il 13.7.1961 acquistò dal VASSALLO un appartamento in via Marchese di Villabianca di Palermo per L.12.000.000, ipotecato - all'epoca - dal Banco di Sicilia per L.8.300.000 (l'appartamento è ubicato in immobile realizzato dal VASSALLO su amplissima area acquistata nel 1960);

.. nel 1969 acquistò, in un con l'attuale deputato regionale Mario D'ACQUISTO, con l'avv. MAGGIO Nicolò e con VASSALLO Francesco, un lotto di terreno edificabile di circa 20 are, in contrada Piraineto di Corini (PA), per complessive lire 500.000 (nel dettaglio si dirà ai punti seguen-
ti);

- 23 -

. il Dott. Giovanni GIOIA:

.. il 18.10.1963 acquistò da GIOIA Salvatore (suo fratello) un appartamento in via Marchese di Vil labianca di Palermo, per L.9.000.000 (con mutuo del Banco di Sicilia per L.4.600.000); nel 1969 lo rivendette per L.11 milioni.

Detto appartamento era stato acquistato dal GIOIA Salvatore in data 29.11.1960, per un valore dichiarato di L.7.500.000, dal costruttore VASSALLO.

Altro fratello del Dott. GIOIA, a nome Luigi, dal VASSALLO acquistò i seguenti appartamenti:

- 30.12.1964 - Via E. Restivo ang. via Sardegna un appartamento per L.11 milioni;
- 30.12.1964 - in società con certo SIRACUSA Cri stoforo, altro appartamento nello stesso stabile, per la somma di L.11 milioni.

. la famiglia CUSENZA:

.. 29.11.1956 - CUSENZA Gaspare vendette a VASSALLO l'area edificabile in via V.Di Marco n.4 per L.45 milioni;

.. 28.8.1958 - CUSENZA Giovanna in GIOIA acquistò un appartamento realizzato dal VAS SALLO sulla cennata area per L.8 mi lioni;

- CUSENZA Dorotea in TRITOLO, idem;

.. 13.10.1963 - CUSENZA Teresa in STURZO acquistò da Vassallo locali per complessivi 28 milioni di lire;

- CUSENZA Dorotea in TRITOLO, per lire 47 milioni;

- CUSENZA Giovanna in GIOIA, per lire 52 milioni;

- 24 -

-CUSENZA Maria in DI FRISCO (fratello dell'Assessore ai Servizi Tributari del Comune di Palermo e di cui si dirà in seguito), locali per lire 14 milioni;

-PECORAINO Anna in CUSENZA, per lire 30 milioni;

(i locali acquistati dalle sorelle CUSENZA sorgono in un immobile realizzato dal VASSALLO in viale Lazio; quelli acquistati dalla PECORAINO Anna - madre delle predette - si trovano, invece, in via E. Restivo);

.. 31.12.1968-CUSENZA Dorotea in TRITOLO acquistò dal VASSALLO n.3 appartamenti in questa via Malaspina n.28, per un valore dichiarato di L.10.000.000;

.. 9.1.1969 -CUSENZA Maria in DI FRISCO acquistò nello stesso immobile n.3 appartamenti per un valore dichiarato di lire 10.000.000.

g) Dai "dati di fatto" sinora riportati, non può non dedursi un quadro, sia pure approssimativo, delle amicizie e relazioni contratte dal VASSALLO Francesco e dall'ing. FERRUZZA, nel mondo politico ed amministrativo del Comune di Palermo; amicizie e relazioni che, con la morte del detto FERRUZZA Enrico - avvenuta in Palermo nel 1961 -, sono continue, come si è già precisato, con i figli FERRUZZA Giuseppe, cl.1924, e Salvatore, cl.1926.

- 25 -

I detti fratelli hanno fatto parte (o ne fanno tuttora parte) delle seguenti Società ed Imprese edili (di cui si dirà più oltre nel dettaglio), in unione al VASSALLO Francesco:

- S.r.l. "EDILPALERMO" - con sede in via V. Di marco n.⁴
 - . costituita il 26.10.1963 dai fratelli FERRUZZA Giuseppe e Salvatore, da BAZAN Gaspare e Pietro e da BIANCHINI Francesco, con un capitale di L.900.000;
 - . il 29.8.1966 l'intero pacchetto azionario veniva rilevato dal VASSALLO Francesco (L.855.000) e dal di lui genero PROFETA Girolamo (L.45.000), nominato, quest'ultimo, amministratore unico;
- S.r.l. "LEONARDO DA VINCI" - con sede in via V. Di Mar
 - . costituita il 14.11.1963 tra FERRUZZA Giuseppe, avv. Antonino PENSOVVECCHIO ed avv. Antonino FORESTIERI, con un capitale di L.900.000;
 - . il 29.11.1966 la società veniva rilevata da PROFETA Girolamo e MESSINA Giulio (rispettivamente genero e dipendente - ed uomo di fiducia - del VASSALLO) ed il relativo pacchetto azionario suddiviso in L.90.000 per il MESSINA e L.810.000 per il PROFETA che veniva nominato amministratore unico della Società;
- S.p.a. "SANFRANCESCO RESIDENZIALE PIRAINO", con sede in via Vincenzo Di Marco n.⁴
 - . costituita il 27.2.1968 tra VASSALLO Francesco e FERRUZZA Giuseppe, con un capitale di L.1.000.000 (51% VASSALLO e 49% FERRUZZA);
 - . ne è amministratore unico, dalla data di costituzione, il VASSALLO Francesco;

- la Società ha in via di ultimazione n.287 villini, che sorgono su di un'area di circa 35.000 mq, in contrada "Piraineto" di Carini (PA). Detta area è stata ceduta dal FERRUZZA (che l'avrebbe acquistata al prezzo non di area edificabile ma agricola) alla Società stessa per L.417.000.000; tale somma è stata pagata dalla "Sanfrancesco" in contanti per L.200.000.000 e mediante l'accordo di due mutui per complessivi 217 milioni di lire che lo stesso FERRUZZA aveva stipulato - all'atto dell'acquisto - con la Cassa di Risparmio (atti del 28.9.1965 e del 17.3.1967);
- il 4.6.1968 la Società ha ottenuto dalla Banca Nazionale del Lavoro un mutuo di L.1.900.000.000, con uno sconto di interesse del 5% annuo, estinguibile in 20 anni, per un ammontare complessivo (con le varie spese connesse) a L.3.040.000.000.

2. Interessi e relazioni tra VASSALLO Francesco e la S.p.A. "BAZAN ing. FERRUZZA & C."

- 2.1. I rapporti tra VASSALLO Francesco e la S.p.A. "BAZAN Ing. FERRUZZA & C." (Società concessionaria in Palermo, dell'"Alfa Romeo") si ricollegano alle relazioni personali esistenti tra lo stesso VASSALLO ed i fratelli FERRUZZA Giuseppe e Salvatore (il Giuseppe Consigliere delegato della Società), entrambi soci nella concessionaria suddetta con BAZAN Gaspare, cl.1886, deceduto pure nel 1971, e figlio BAZAN Pietro, cl.1915, entrambi da Palermo.

2.2. VASSALLO Francesco avrebbe attraversato, negli anni 1964-1965, un periodo di stasi economica derivatagli, senza meno, dal fatto che la Commissione Parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia aveva dato inizio ad un'indagine sulle sue attività, sulle sue amicizie e, in particolare, sui rilevanti mutui ottenuti dagli Istituti di Credito palermitani; inchiesta che lo aveva posto anche al centro di una serrata campagna di stampa in campo nazionale.

Al fine di superare in qualche modo tale impasse finanziaria, un primo aiuto economico gli sarebbe giunto proprio dai FERRUZZA Giuseppe e Salvatore, tramite il rilascio di effetti cambiari (indicati in 70 milioni) da parte della S.p.A. "BAZAN Ing. FERRUZZA & C.", nonchè con l'accettazione di tratte per circa 100 milioni da parte della "Cooperativa dipendenti della ex. S.A.I.A." (di cui si dirà al successivo punto 3. e che, all'epoca, era presieduta dal FERRUZZA Giuseppe), al fine di consentirgli di operare con un certo respiro con la Banca Nazionale del Lavoro (Banca che nel 1962 gli aveva concesso mutui per circa un miliardo di lire, mentre, nel periodo in esame, avrebbe pure essa manifestato qualche resistenza alle richieste del VASSALLO; resistenza che supererà ampiamente nel biennio 1966-1968).

Comunque, il VASSALLO riuscì - in quel momento - a superare la crisi, ottenendo, nello stesso 1966 (7 aprile) un mutuo dal Banco di Sicilia per L. 560.000.000. -

2.3. Anche in relazione ai fatti citati al punto precedente, viene da taluno fatto osservare che:

- nel 1963-64 l'on.le Salvatore LIMA aveva rassegnato le dimissioni dall'incarico di Sindaco di Palermo per assumere quello di Commissario Straordinario dell'E.R.A.S. (oggi E.S.A. - Ente Sviluppo Agricolo);
- dal mese di novembre 1963 al febbraio 1964, la Commissione regionale di inchiesta, presieduta dal Prefetto BEVIVINO, aveva, in qualche modo, messo a nudo le carenze dell'Amministrazione comunale di Palermo nell'attuazione del P.R.G., rilevando, nel contesto di una campionatura sulla concessione delle licenze per costruzioni edili, gravi infrazioni commesse sia dal VASSALLO che da altri costruttori, tutti "agevolati" dalla "Amministrazione LIMA";
- nell'aprile 1964 l'A.R.S. non approvava una mozione presentata dal P.C.I. e relativa alla richiesta di scioglimento del Consiglio comunale di Palermo, nonchè un emendamento presentato dalla D.C. e dal P.S.I., con cui si chiedeva l'impegno del Governo della Regione a continuare l'esame delle risultanze dell'indagine della "Commissione Bevivino", ampliandone ancora il settore di indagine. La stessa seduta si concludeva con l'impegno dell'allora Presidente della Regione, On.le D'ANGELO, di interessare l'A.G. di quanto emerso dalla citata inchiesta;
- il successivo 9.6.1964 l'On.le LIMA si dimetteva dall'incarico di Commissario Straordinario dell'E.R.A.S., motivando le dimissioni con accuse al Governo Regionale di assenteismo nei confronti dell'Ente stesso. Dette dimissioni coincisero con altra lettera di accusa, ancora al Governo Regionale, di inefficienza nella programmazione economica e finanziaria, firmata da sei deputati appartenenti alla corrente politica del Dott. LIMA e, precisamente: On.li NICOLETTI (assessore al Turismo, dimissionario), LA LOGGIA, D'ACQUISTO,

- 29 -

MURATORE, CELI e RUBINO. Tale presa di posizione provoca, in data 4.8.1964, la caduta del Governo D'ANGELO;

- il 21.1.1965 (e quando già si stavano attenuando i clamori destati dall'inchiesta "Bevivino") l'On.le LIMA veniva rieletto Sindaco di Palermo;
- in data 7.4.1966 (come già detto), il VASSALLO otteneva dal Banco di Sicilia un mutuo di 560 milioni di lire;
- il 20.6.1966 l'On.le LIMA tornava a dimettersi dall'incarico di Sindaco in quanto veniva unanimemente indicato quale candidato alla Presidenza dell'I.R.F.I.S. (candidatura, poi, caduta nel vuoto);
- il 3.7.1967 il VASSALLO cedeva all'I.R.F.I.S. immobili in via Bonanno e via Massimo D'Azeglio per complessivi 407.595.000 di lire;
- sempre nel 1967 il VASSALLO otteneva un prestito dalla Banca Nazionale del Lavoro di circa 900 milioni;
- nel 1968 il Dott. LIMA veniva eletto deputato nazionale con 80.387 voti preferenziali (secondo eletto, superando lo stesso On.le GIOIA, risultato solamente al 4° posto); nello stesso tempo, l'On.le Mario D'ACQUISTO subentrava al Dott. LIMA nell'incarico di Vice Segretario regionale per la D.C.;
- nel 1968 la Banca Nazionale del Lavoro - come già detto - concedeva al VASSALLO un mutuo di oltre un miliardo di lire, per la costruzione dei noti villini in agro di Carini.

AMALFI Maria

- 2.4. Il FERRUZZA Giuseppe è vedovo di BELLANCA Cristina, figlia dei titolari della ditta locale per il commercio di abiti e stoffe "BELLANCA & AMALFI"; titolari che, negli

- 30 -

anni 1967-1969, vennero indicati in grave crisi economica, tanto che molti ritenevano, in quell'epoca, fosse prossimo un loro fallimento.

Tale evento sarebbe stato evitato dall'intervento del FERRUZZA Giuseppe il quale, entrando a far parte della Ditta, avrebbe portato nuovi e consistenti capitali tanto da rinsanguare le casse dell'azienda e da condurre al rinnovo della vecchia sede ed all'apertura di un nuovo eleganissimo negozio per la vendita di confezioni - "Jhon & Jhonny" - nella elegantissima via Ruggero Settimmo di Palermo.

In questa fase furono avanzate, in determinati ambienti, congetture per cui, parallelamente alla citata operazione finanziaria emerse la figura del VASSALLO Francesco; in quel periodo, infatti:

- il FERRUZZA Giuseppe entrò a far parte della S.p.A. "SANFRANCESCO", rivendendo alla stessa l'area edificabile acquistata in Carini, la stessa sulla quale la Società sta ora ampiamente costruendo (altre piccole aree, contigue a quella succitata, vennero cedute, come si dirà poi, dal FERRUZZA ad altri acquirenti);
- il VASSALLO ottenne il citato, consistente mutuo dalla Banca Nazionale del Lavoro.

2.5. Per quanto si attiene, invece, ai BAZAN, si riferisce che:

- 31 -

- BAZAN Pietro e Teresa, fratelli, acquistano dal VASSALLO, in data 30.12.1964, un appartamento in via E. Restivo n.102, per la somma dichiarata di L.11.000.000;
- BAZAN Teresa, acquista dal VASSALLO, nella stessa data, altro appartamento attiguo al primo, per la somma dichiarata di L.11.000.000;
- BAZAN Teresa, deceduta nel 1970, era coniugata con ALESSANDRO ROSO Gaetano, Consigliere comunale di Palermo per la D.C. dal 1956 al 1970 (già Assessore alle Finanze dal 1964 al 1965 ed alla Solidarietà Sociale dal 1966 al 1970). Il predetto era socio nella BANCA POPOLARE di PALERMO (unitamente ai mafiosi CITARDA, DI TRAPANI, PISTIFILIPPO, ecc., ed a personalità politiche tra cui il citato Dott. LIMA, ecc.) di cui è detto nell'alle-gato n.5 ; }
}
- BAZAN Umberto, fratello del BAZAN Gaspare e zio dei predetti, deceduto nel 1970, era pure socio nella cita-ta Banca Popolare;
- BAZAN Giuseppe, figlio dei citato Umberto, nel 1957, acquista dal VASSALLO un appartamento al prezzo dichia-rato di L.4.000.000.

- 32 -

3. Cooperativa edilizia tra i dipendenti della "S.A.I.A."
(Società per Azioni Industria Autobus).
- 3.1. La "Cooperativa edilizia tra i dipendenti della S.A.I.A." è stata costituita in s.r.l. in Palermo il 9.2.1954 tra i dipendenti della citata società, con lo scopo di "costruire, gestire, assegnare con patto di futuro riscatto, e vendere locali ad uso abitazione ai soci, senza lucro".
- 3.2. Dal 1954 al 1957 la Cooperativa ebbe come Presidente il citato FERRUZZA Giuseppe (successivamente ne fu Vice-Presidente dal 1968 al 1971, epoca delle sue dimissioni). Il FERRUZZA Salvatore, invece, ne fu Segretario dal 1954 al 1960 e dal 1969 alla data odierna; dal 1961 al 1967 fece solamente parte del Consiglio di Amministrazione in qualità di Consigliere.
- 3.3. Nel 1955 ottenne un primo contributo dal Ministero dei LL.PP. con prefinanziamento del Banco di Sicilia di lire 11.850.000; contributo che permise alla Cooperativa di stipulare un compromesso per l'acquisto di un'area e specificabile in località "Villa Sofia" di Palermo.
- 3.4. Nell'agosto 1957, dopo la concessione di altro mutuo di L.15.370.000 da parte del Banco di Sicilia, la Cooperativa perfezionò l'appalto per la costruzione di un plesso edilizio con l'impresa edile "TRUPIA" (di cui si dirà più avanti). Gli appartamenti che sarebbero stati rea-

- 33 -

lizzati, vennero destinati ed "assegnati", a riscatto, a 18 soci, tra i quali figuravano n.3 componenti del Consiglio di Amministrazione (ivi compreso certo OFIA Nunzio, già segretario presso la "S.A.I.A." ed attuale Presidente della Cooperativa) e n.3 sindaci supplenti della Cooperativa stessa.

3.5. A seguito di notifica, avvenuta nel 1958, da parte della Regione Siciliana, del decreto relativo alla concessione di un contributo annuo costante - per 35 anni - nella misura di L.19.410.000, all'interesse globale pari al 5% sul complessivo prestito di L.388.210.000, la Cooperativa acquistò altra area edificabile sulla quale, nel 1961, venne iniziata - dall'"Impresa NICOLÒ" - la costruzione di ben 8 edifici, per complessivi 153 appartamenti.

I lavori vennero ultimati nel 1964 e gli appartamenti realizzati, assegnati a n.153 (degli oltre 180) soci della Cooperativa, i quali - dal canto loro - provvide ro a versare al costruttore complessivamente L.49.439.283, per maggiori spese da questi sostenute nella predetta costruzione.

3.6. Poichè la maggior parte dei soci assegnatari dei 153 appartamenti suddetti ebbero a lamentare:

- . ritardo nella consegna degli alloggi rispetto ai termini fissati dal contratto (ritardo di circa 27 mesi);

- 34 -

- carenza di alcune rifiniture;
- esorbitanza della somma da pagare al costruttore per dichiarate maggiori spese (da un minimo di L.7.792 ad un massimo di L.678.375 pro capite);
- mancato ottenimento del certificato di abitabilità e di igiene, malgrado il pagamento di L.8.000 da parte di ogni assegnatario,

il 21.1.1965 veniva inviato - a firma di 90 soci - alla Commissione Regionale per la Cooperazione presso l'assessore Regionale del Lavoro ed alla Cancelleria Commerciale del Tribunale di Palermo, un esposto con cui si segnalava quanto sopra e si chiedeva lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione, nonché la nomina di un Commissario Straordinario.

In accoglimento di detta istanza, il 13.3.1967, l'Assessore Regionale al Lavoro (On.le Pasquale MACALUSO - PSI - già Assessore al Comune ed alla Provincia di Palermo), decretava lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa, procedendo alla successiva nomina di un Commissario Straordinario nella persona del Dott. Cologero PACE dell'Ufficio Provinciale del Lavoro e della Massima Occupazione.

A seguito delle dimissioni presentate - per motivi di salute - dopo pochi mesi (9.6.1967) dal Dr. PACE, veniva nominato nuovo Commissario Straordinario l'avv. Alfredo SANTANGELO (parente del notaio Angilella, e di cui si dirà al punto 12.3.) il quale rimase in carica fino al 25.2.1969; epoca in cui, in occasione della relazione da lui

- 35 -

approntata circa l'attività della Cooperativa, nel corso di un'apposita assemblea dei soci, ebbe a riferire:

"La pesante situazione debitoria nei confronti degli Istituti bancari è da imputare al fatto che le rate di ammortamento dei mutui concessi alla Cooperativa sono cominciati a decorrere dal 31/12/1960 e che la Cooperativa ha cominciato a riscuotere le quote di assegnazione, provvisoriamente fissate in L.13.500 e L.15.000 pro capite, solo verso la fine del 1964, data di consegna degli alloggi ai soci.

La situazione si è ulteriormente aggravata quando i soci, preoccupati da paventate irregolarità amministrative, si sono astenuti dal versare le quote di assegnazione.

Il credito vantato dall'impresa costruttrice per maggiori spese, è al centro di una vertenza legale; la Cooperativa ha offerto all'Impresa L.27.000.000 contro gli oltre 49.000.000 richiesti."

Al termine dell'Assemblea, i soci elessero il nuovo Consiglio di Amministrazione, affidandone la Presidenza al citato dott. Nunzio SOFIA e la vice Presidenza al Dott. Giuseppe FERRUZZA.

La vertenza con l'impresa costruttrice di cui sopra, è stata, poi, bonariamente composta dalle parti e presso il locale Tribunale nulla figura in merito alla somma concordata (somma che viene indicata come aggirantesi sui 30-35 milioni di lire).

- 36 -

3.7. Tra i numerosi soci della Cooperativa che, assegnatari di alloggi, avrebbero irregolarmente subaffittato il proprio appartamento a terze persone, vengono indicati:

- | | | |
|-------------|------------|-------------------------------|
| • CAPPELLO | Antonino | - Bigliettaio AMAT (ex SAIA), |
| • eredi | MINAJOLA | - defunto bigliettaio, |
| • U R O S | Giuseppe | - controllore capo, |
| • CANMARATA | Sebastiano | - capo officina, |
| • CONTI | Alfonso | - controllore in pensione, |
| • FORGIA | Antonino | - impiegato, |
| • D'AMICO | Emanuele | - meccanico, |
| • ODDO | Osvaldo | - bigliettaio. |

3.8. Oltre quanto già è stato detto circa l'agevolazione finanziaria che la Cooperativa, a mezzo del FRUZZA (v. si precedente punto 2.2.), avrebbe offerto al VASSALLO (al quale questi avrebbe, poi, fatto regolarmente fede), non è sinora emerso che gli amministratori predetti abbiano svolto attività ritenute illegali, ai danni della Cooperativa stessa.

Le Imprese edili "NICOLÒ Ernesto" e "T.N.P.I. Francesco" non sono risultate legate ad ambienti mafiosi; il NICOLÒ, - titolare dell'Impresa omonima - risiede in Roma, via del Tritone n.3, ed in Palermo mantiene soltanto una filiale.

Viene, altresì, dato per certo il fatto che i lavori non vennero appaltati dal VASSALLO Francesco, sia perché questi aveva in essere progetti maggiormente lucrosi di quan-